



Input conferenza stampa - Raffael Ayé

La biodiversità in Svizzera è in grave pericolo. Non siamo solo noi a dirlo, lo dicono rappresentanti della comunità scientifica, autorità federali, in realtà quasi tutte e tutti. Lo mostrano anche le nostre osservazioni quotidiane nella pratica. L'avete già sentito da Urs Leugger.

La biodiversità è gravemente minacciata, ma un'inversione di tendenza è possibile. L'Iniziativa biodiversità crea i presupposti necessari per realizzare questa inversione. La buona notizia è che, come molti esempi già mostrano, protezione e utilizzo vanno perfettamente d'accordo tra loro.

L'Iniziativa biodiversità

Nei documenti che avete ricevuto c'è il testo dell'Iniziativa biodiversità. Vi spiego le richieste principali.

L'Iniziativa biodiversità richiama Confederazione e Cantoni al proprio dovere. L'iniziativa non impone nessuna norma alle persone private. Confederazione e Cantoni devono provvedere, dopo l'accettazione dell'iniziativa, affinché

- i paesaggi e i monumenti naturali e culturali meritevoli di protezione siano **preservati**;
- la natura e il paesaggio siano **tutelati** anche al di fuori delle zone protette;
- siano messi a disposizione le superfici, i mezzi e gli strumenti necessari per la **salvaguardia** e il rafforzamento della biodiversità.

Preservare, tutelare, salvaguardare: questi termini si riferiscono a ciò che esiste. Al nostro patrimonio. Nella natura, nel paesaggio rurale, nelle zone protette.

Dalle oratrici e dagli oratori che mi hanno preceduto avete appreso quanto sia precaria la situazione della biodiversità in Svizzera. Il suo cattivo stato è dovuto anche al fatto che la Confederazione, i Cantoni e i Comuni, in quanto attori chiave, utilizzano troppo poco gli strumenti e i mezzi esistenti per proteggerla.

L'Iniziativa biodiversità affronta questa lacuna. L'espressione «le superfici, i mezzi e gli strumenti necessari» è volutamente aperta:

- include infatti le superfici insediative e i corpi idrici, oltre a boschi, terreni agricoli e terreni inutilizzati. Spesso le superfici particolarmente preziose per la biodiversità, come i siti poveri di sostanze nutritive o con ristagni d'acqua, hanno un'importanza inferiore alla media per la silvicoltura o l'agricoltura. C'è quindi un grande potenziale di sinergie.
- l'espressione citata comprende sia risorse umane che finanziarie.
- comprende infine anche strumenti per conservare efficacemente la biodiversità, per sostenere i Cantoni nell'adozione delle relative misure e per poter remunerare equamente le prestazioni a favore della biodiversità.

L'iniziativa sancisce inoltre nella Costituzione l'attuale, collaudata prassi della ponderazione degli interessi.

L'iniziativa tiene quindi conto del fatto che la salvaguardia e il rafforzamento della biodiversità non sono gratuiti. Lo sforzo necessario dovrebbe essere compensato secondo approcci qualitativi. Forestali, agricoltori e altri attori che attuano misure per la biodiversità devono essere compensati per questo loro impegno: un investimento che vale la pena di fare visto l'enorme valore della biodiversità.



La natura, i paesaggi e i siti caratteristici meritevoli di protezione non devono essere inutilmente compromessi. Sono la nostra fonte di sussistenza, parte del nostro Paese, e costituiscono un importante fattore economico, soprattutto nelle regioni alpine. Gli oggetti protetti di importanza nazionale non devono essere subordinati a interessi privati individuali.

Rimane possibile lo sviluppo

Il comitato d'iniziativa ha scelto formulazioni aperte per definire il quadro di riferimento per la conservazione della biodiversità, del paesaggio e del patrimonio architettonico.

Ciò che è protetto deve rimanere protetto. Al di fuori delle zone protette occorre tutelare la natura, il paesaggio e il patrimonio architettonico. Ma c'è spazio di manovra anche nelle zone protette: gli interventi nelle zone protette nazionali dovrebbero essere possibili in presenza di «interessi preponderanti di importanza nazionale». In parole povere questo significa che la transizione energetica o lo sviluppo nelle regioni di montagna non saranno impediti.

Molti esempi in Svizzera mostrano che la protezione e l'utilizzo della biodiversità non si escludono affatto a vicenda. Si tratta spesso di esempi basati su iniziative private.

Sul Farnsberg, nel Cantone di Basilea Campagna, ad esempio, 30 aziende agricole partecipano volontariamente a un progetto di BirdLife Svizzera. Producono alimenti di alta qualità e allo stesso tempo promuovono la biodiversità insieme alle collaboratrici e ai collaboratori del progetto. Hanno piantato migliaia di alberi da frutta ad alto fusto e di cespugli, creato numerosi prati fioriti e microstrutture. L'attraente paesaggio è stato ulteriormente valorizzato. Le popolazioni di averla piccola e codiroso comune sono aumentate considerevolmente.

Per il bosco si può citare l'esempio positivo della Montagne de Boudry nel Cantone di Neuchâtel. Nell'abbattere gli alberi i responsabili fanno particolare attenzione alle specie arboree rare e promuovono la diversità delle specie nei margini boschivi mediante interventi mirati. Anche numerosi progetti per la promozione delle querce e del bosco rado illustrano bene come sia possibile coniugare protezione e utilizzo. Mi riferisco a numerosi piccoli boschi di orchidee nel Canton Soletta o singoli querceti dal Canton Turgovia fino a Ginevra. Le querce, le orchidee e altre specie del bosco rado necessitano di molta luce, di conseguenza lì si devono abbattere alberi.

Ci sono esempi positivi anche per quanto riguarda le zone urbanizzate o il settore dell'energia. Purtroppo finora questi esempi tendono a essere di carattere locale, e sono spesso basati sull'impegno di singole persone. L'iniziativa affida a Confederazione e Cantoni il mandato di realizzare simili progetti anche in altre regioni. Lo sforzo richiesto a tal fine deve essere compensato. Così protezione e utilizzo vanno di pari passo.

In sintesi posso dire che la biodiversità in Svizzera è gravemente minacciata: secondo la Lista Rossa circa un terzo delle specie indigene e la metà degli habitat naturali sono in pericolo. Al riguardo ci sarebbero molti esempi positivi di come sia possibile coniugare protezione della biodiversità e utilizzo economico. Con un Sì all'Iniziativa biodiversità utilizziamo le sinergie disponibili e proteggiamo quello di cui abbiamo bisogno!